

Quaderni

2



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali

Collana Quaderni n. 2
Direttore: Andrea Giorgi
Segreteria di redazione: Lia Coen
© Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali
via Tommaso Gar 14 - 38122 TRENTO
Tel. 0461-281729 Fax 0461 281751

<http://www.unitn.it/dfsbc/pubblicazioni>
e-mail: editoria@lett.unitn.it
ISBN 978-88-8443-447-0
Finito di stampare nel mese di ottobre 2012
presso la Tipografia Temi (Trento)

Forme della memoria e dinamiche identitarie nell'antichità greco-romana

a cura di Elena Franchi e Giorgia Proietti

Università degli Studi di Trento
Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali

COMITATO SCIENTIFICO

Giuseppe Albertoni

Fulvia De Luise

Andrea Giorgi

Sandra Pietrini

Il presente volume è stato sottoposto a procedimento di *peer review*.

SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di Elena Franchi e Giorgia Proietti	7
---	---

MEMORIA, IDENTITÀ, ETNICITÀ IN GRECIA. NUOVE PROSPETTIVE SU ARGO E MESSENA

<i>Introduzione</i> di Maurizio Giangiulio	11
GIORGIA PROIETTI, <i>Memoria collettiva e identità etnica. Nuovi paradigmi teorico-metodologici nella ricerca storica</i>	13
ELENA FRANCHI, <i>La battaglia di Isie e l'identità argiva: un caso di invenzione della tradizione?</i>	43
GIORGIA PROIETTI, <i>'Etnicità' peloponnesiache di IV secolo: i Messeni tra memoria storica e costruzione identitaria</i>	67

GRAECIA CAPTA FERUM VICTOREM CEPIT. FORME DI ACCULTURAZIONE INVERSA NELLA GRECITÀ ROMANA

<i>Introduzione</i> di Elvira Migliario	91
FRANCESCO CAMIA, <i>Theoi Olympioi e Theoi Sebastoi: alcune considerazioni sull'associazione tra culto imperiale e culti tradizionali in Grecia</i>	93
ELVIRA MIGLIARIO, <i>Intellettuali dei tempi nuovi: retori greci nella Roma augustea</i>	111
ELENA FRANCHI, <i>La storia greca nei romanzi dell'Impero: l'exemplum dei Trecento in Caritone d'Afrodizia</i>	131
LIDIA FIORAVANTI, <i>Alla ricerca di una lingua greca per i documenti latini. La testimonianza dei senatori-consulti di età sillana</i>	147
VIOLA GHELLER, <i>Colere vs quaerere: l'eresia come 'sapientia graeca' nella controversia ariana</i>	161

DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE.
LA MEMORIA NELLE SOCIETÀ ORALI E SEMIORALI

<i>Introduzione</i> di Maurizio Giangiulio	179
GIORGIA PROIETTI, <i>Prospettive socio-antropologiche sull'arcaismo greco: la storiografia erodotea tra tradizione orale e 'storia intenzionale'</i>	181
ELENA FRANCHI, <i>Conflitto e memoria ad Argo arcaica: le tradizioni cittadine intorno a Telesilla</i>	207
STEFANO GIROLA - ELENA FRANCHI, <i>Constructing Otherness and Past through Creative Mistakes: Ancient Initiation Wars and Contemporary Human Sacrifices</i>	229
KATHARINE MASSAM, <i>Language and Memory in Aboriginal and Settler Australia</i>	267
MONICA GALASSI, <i>The Aboriginal and Torres Strait Islander Data Archive: a resource for the Storage and Conservation of Australian Aboriginal data and Memories</i>	279
Indice dei nomi e delle cose notevoli	291
Indice delle fonti antiche	301
Curricula degli autori	305

ELENA FRANCHI

CONFLITTO E MEMORIA AD ARGO ARCAICA: LE TRADIZIONI
CITTADINE INTORNO A TELESILLA

ABSTRACT

There are many versions of the battle of Sepia (beginning 5th BC), one of them reporting the heroic defence of Argos by the poetess Telesilla who successfully led women, serfs and elders. Herodotus does not know the episode of Telesilla, which is to find for the first time in the *Argolika* of the Hellenistic age. Jacoby is right in arguing that the 'Erfindung' of the episode is later than the beginning of the fifth century BC; he thinks that it goes back to the Hellenistic Age. If Diodorus X 24, 2, which is based on a lost passage of Ephorus and mentions the servile interregnum and the heroism of the women, refers to Telesilla, like Breglia holds, the invention of the episode of the Argive poetess defending her city dates at least to the fourth century. The typical folk tale motif of the female warrior proves that the episode was not an historiographical invention but more probably an invented oral or semi-oral tradition later collected and written down by local historians.

Keywords: battle of Sepia, Telesilla, Jacoby, *Argolika*, semi-oral tradition.

1. L'immagine della donna guerriera che salva la propria città esercita da sempre un fascino trasversale, se non altro per la sua connotazione fortemente esotico-primitiva e in ultima analisi romantica. Nel caso di Argo arcaica la donna guerriera è anche poetessa: a salvare le sorti della città dopo la battaglia di Sepia è Telesilla, autrice argiva della prima metà del V di cui ci rimane qualche frammento.¹ Essa tuttavia non compare in tutti i resoconti antichi che ci riferiscono della battaglia suddetta, tanto che la ricerca moderna si è chiesta a quando vada fatta risalire l'invenzione delle ge-

¹ Cfr. Colonna 1955; Page 1962, 372-74 (= fr. 717-725); Rayor 1991, 117ss. e 184ss.; Snyder 1991, 59ss.; Pizzocaro 1993; Plant 2004, 33; Lingard Klinck 2008, 182ss. e 190ss.

sta militari di Telesilla. Di seguito tenteremo di fornire qualche elemento utile in tal senso.²

2. Della battaglia di Sepia, combattuta contro Sparta tra la fine del VI e l'inizio del V, sono attestate diverse versioni, riconducibili a periodi diversi, e prodotte in alcuni casi in ambienti spartani, in altri in ambienti argivi. Come si avrà modo di vedere, il contesto di elaborazione e fruizione di tali versioni è inoltre talora orale, talora semiorale, talora scritto. Le versioni in oggetto sono riflesse in un passo delle *Storie* di Erodoto, in un frammento attribuito a storici locali argivi dei quali citato esplicitamente è solo Socrate di Argo, in due diversi passi della *Periegesi* di Pausania, e nella voce «Telesilla» del lessico *Suda*. Esse non divergono nella sostanza,³ tuttavia cambiano segno in alcuni dettagli significativi.

L'analisi che di tali versioni («Berichte») fece Jacoby fornisce elementi preziosi al nostro intento: grazie alla ricostruzione degli ambienti e dei tempi di formazione che fece l'autore dei *Fragmente* è possibile individuare un contesto cronologico plausibile per l'invenzione della gesta militari di Telesilla a Sepia. Prima di proporre l'analisi di Jacoby converrà tuttavia ripercorrere i fatti essenziali nella versione erodotea degli eventi (VI 76-83 = T 1):

- All'inizio del V secolo il re spartano Cleomene parte per una spedizione contro Argo.
- Gli Argivi, venuti a conoscenza della spedizione spartana, vanno incontro a Cleomene e la battaglia ha luogo a Sepia, vicino a Tirinto. Un oracolo – il cosiddetto oracolo epiceno – ha predetto loro una terribile disfatta.
- Grazie a una serie di inganni Cleomene riesce a sconfiggere gli Argivi, che vengono decimati.
- Cleomene è convinto a questo punto di aver concluso l'impresa e dunque rinuncia a entrare nella città di Argo. Per questo motivo verrà processato al suo rientro a Sparta.
- Ad Argo salgono al potere gli schiavi (i 'douloi')

² Ringrazio il referee anonimo per le preziose osservazioni. Va da sé che ogni manchevolezza è da attribuirsi all'Autrice.

³ Jacoby 1955a, 45: «in den wesentlichsten tatsachen besteht kein widerspruch zwischen beiden traditionen».

Wilamowitz, Wells e Lenschau ritenevano che la versione riflessa in Erodoto fosse spartana.⁴ Quest'opinione fu messa in discussione da Jacoby: il passo erodoteo sarebbe infatti il frutto di ricerche meticolose condotte sia ad Argo che a Sparta,⁵ probabilmente intorno alla figura del re Cleomene;⁶ sono certamente elementi argivi quelli relativi agli stratagemmi e all'empietà di Cleomene, mentre spartani sono l'oracolo epiceno⁷ e l'episodio del processo al re, episodio che tuttavia riutilizza elementi argivi relativi agli stratagemmi e all'empietà di Cleomene.⁸ Schematizzando, si potrebbe dunque dire che quella raccolta e rielaborata da Erodoto è una versione spartana, tenendo presente però che in questa versione spartana sono confluiti anche elementi di una versione argiva, nonché una tradizione 'argivo-delfica'.⁹ Pausania (III 4, 1) riprenderebbe questa versione prevalentemente spartana di Erodoto.¹⁰

3. Secondo la versione confluita in alcuni storici di Argo e in particolare in Socrate di Argo (*FGrHist* 310 F 6 in *Plut. Mul. virt.* 245C-F = T 3),¹¹ la battaglia di Sepia avrebbe avuto un seguito diverso, perché protagonista ne sarebbe Telesilla:

⁴ Wilamowitz 1900, 76ss; Wells 1923, 91ss; Lenschau 1938, 412ss.

⁵ È evidente del resto che Erodoto ha viaggiato nel Peloponneso e ha raccolto numerose informazioni locali (cfr. Müller 1987, 730); a Sparta, nello specifico, deve aver avuto contatti molto stretti con membri delle famiglie reali (cfr. Huxley 1983, 2) e aver assistito alle caratteristiche discussioni pubbliche che coinvolgevano anziani e giovani a Sparta, le *leschai* (cfr. Paradiso 2011).

⁶ Cfr. Griffith 1989, 54ss.

⁷ L'oracolo epiceno sarebbe un elemento spartano ma di derivazione delfica secondo Jacoby. Su questo punto Jacoby non è a parer mio incontestabile, ma non ne discuterò in questa sede.

⁸ Cfr. Jacoby 1955a, 45ss; Piérart 2003, 283.

⁹ Il racconto contaminato che ne risulta ha inoltre anche nel suo complesso, e non solo in singoli dettagli, una lieve venatura filoargiva. In tale venatura è possibile individuare l'influenza di ambienti ateniesi antispartani della seconda metà di V, periodo di ricezione del racconto da parte di Erodoto.

¹⁰ Cfr. Jacoby 1955b, 27.

¹¹ Felix Jacoby, e con lui gli altri moderni, ascrivono a Socrate solo una frase dell'intero episodio relativo alle donne argive contenuto nel *Mulierum virtutes* (τὸν δὲ ἕτερον βασιλέα, Δημάρατον, ὡς Σωκράτης φησὶν, ἐντὸς γενόμενον καὶ κατασχόντα τὸ Παμφυλιακόν, ἐξέωσαν, par. 2). Plutarco ha infatti integrato notizie provenienti da un gruppo abbastanza omogeneo di versioni argive (cfr. Ταύτην δὲ Φασὶν par. 1 ... οἱ μὲν ἐβδόμη λέγουσιν ἰσταμένου μηνός, οἱ δὲ νομηνία γενέσθαι τοῦ νῦν μὲν τετάρτου par. 4) con

- Cleomene non si accontenta della strage compiuta a Sepia e va all'attacco di Argo.
- Argo è vuota di uomini e viene difesa da Telesilla alla guida di un esercito di donne.
- Gli Spartani attaccano, guidati sia da Cleomene che Demarato, l'altro re spartano, e vengono sconfitti.
- Ad Argo salgono al potere gli schiavi, detti 'perioikoi'.

Jacoby ritiene che la versione di Socrate d'Argo riprodotta nel passo plutarceo sia stata concepita nell'ambito di opere di storia locale argiva – gli *Argolika* – quale prosecuzione e 'correzione' della versione spartana confluita in Erodoto: raccontando dell'eroica difesa delle donne argive l'orgoglio nazionale argivo ne usciva rinfrancato, tanto che gli Spartani avrebbero a loro volta elaborato un'ulteriore versione spartana in risposta a questa versione argiva.¹²

In sé, la versione argiva di Socrate costituirebbe un'ulteriore elaborazione della versione principale, in accordo con i principi basilari che regolano secondo Jacoby la storiografia locale, vale a dire 1. La tendenza del tutto letteraria di elaborare e variare le proprie storie «wie es die früheren und die zeitgenössischen dichter taten», e 2. la 'discussione' che veniva condotta tra gli storici che si occupavano di storia locale di diverse città.¹³ Molto probabilmente esisteva anche una precedente versione argiva, più antica di quella spartana riflessa in Erodoto, come dimostra la polemica di Plutarco (testimone di Socrate d'Argo) sulla cifra 7777: la cifra 7777 (indi-

una notizia che riporta una variante, attribuita a Socrate (Cfr. Jacoby *FGrHist* III b *Kommentar*, 45; III b *Noten*, 27; Stadter 1965, 52-53; Graf 1984, 247; Boulogne 2002, *ad l.*).

¹² «die Argolika [...] haben der schlacht in sepeia eine fortsetzung gegebenden angriff des oder der könige auf die stadt und seine zurueckweisung durch die argivischen frauen. diese fortsetzung heilt den verwundeten nationalen stolz der argiver, wie auch die antwort von spartanischer seite zeigt (=Suda, Paus II 20, 9)» (Jacoby 1955a, 45).

¹³ «sie stellt eine weitere ausmalung des argivischen hauptberichts dar, für die sich besondere gründe leicht denken lassen, wenn man zwei besonderheiten der lokalgeschichte in rechnung stellt: 1. die rein literarische tendenz ihre geschichten genau so auszugestalten und zu variieren, wie es die früheren und die zeitgenössischen dichter taten; 2. die sachliche diskussion, die zwischen den lokalhistoriker verschiedener städte über ereignisse geführt wird, an denen mehrere von ihnen beteiligt sind» (Jacoby 1955a, 46).

cante il numero dei morti argivi) in Erodoto non c'è, ma probabilmente c'è in questa antica versione argiva, «die in der erfingung und ausgestaltung der Telesilla geschichte überall mit der siebenzahl arbeitete».¹⁴

Gli individui che in Erodoto venivano chiamati 'schiavi' vengono ora definiti 'perieci', e ciò dimostrerebbe, sempre secondo Jacoby, che la nuova versione argiva avesse una veste letteraria già nel IV secolo, anche perché vi allude Aristotele nella *Politica*.¹⁵ La fonte di Plutarco sarebbe una «sammlung von frauentaten», costruita non solo su Socrate d'Argo, ma anche su Dercillo, Demetrio e Deinias¹⁶ per alcuni dettagli, dato che «Wir wissen nicht woher plutarch sein hauptbericht hat (der durch mehrere hände gegangen sein kann)».¹⁷ In ogni caso, la tradizione argiva sarebbe tutt'altro che unitaria, e lo storico potrebbe tranquillamente trascurarla: essa prenderebbe le mosse dal patriottismo locale argivo e non precederebbe gli inizi della letteratura locale argiva,¹⁸ dato che «das ganze (b e c) ist literaten werk des 4. Jhdt, keine echte volksüberlieferung, wie sie hingegen in tegea bestanden haben kann, wo man eine reliquie besass, an die sich die überlieferung hängen konnte».¹⁹ Polieno (I 14 = T 7) dipenderebbe da Plutarco.²⁰

4. La *Suda* (s.v. Τελέσιλλα, IV 518, 3-12 Adler = T 6) dedica una voce a Telesilla, accennando alla sua eroica impresa nella difesa della città d'Argo:

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ È chiaro che «der neue argivische bericht schon im 4. Jhdt. literarisch geformt ist: den aristoteles in der politik kennt ihn» (Jacoby 1955a, 45. Cfr. Aristot. *Pol.* V 3 1303A in.= T 2).

¹⁶ Socrate d'Argo va collocato al più tardi nel primo terzo del I sec. a.C., certamente ancora in età ellenistica, perché le sue opere sono utilizzate negli scoli a Euripide, Pindaro e Teocrito (Jacoby 1955a, 39.); l'attività di Deinias di Argo si colloca nella seconda metà del III sec. a.C. (Jacoby 1955b, 25); quella di Dercillo al più tardi al principio dell'età ellenistica (Jacoby 1955a, 18).

¹⁷ Jacoby 1955a, 45. Cfr. anche Stadter 1965, 52; *contra*: Kiechle 1960, 180-81.

¹⁸ «In jedem fall ist der argivische bericht alles andere als einheitlich. der historiker kann ihn unbestraft total beiseite lassen. bewegendes motiv der erfingung war lokalpatriotismus, und die ausbildung der geschichte ist nicht früher als lokalargivische literatur» (Jacoby 1955a, 46).

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ Del ruolo di Telesilla nella battaglia di Sepia riferisce anche Clemente Alessandrino (*Strom.* IV 9).

- Gli Spartani non si accontentano della strage compiuta a Sepia e vanno all'attacco di Argo.
- Argo è vuota di uomini e viene difesa da Telesilla alla guida di un esercito di donne.
- Gli Spartani rinunciano ad attaccare l'esercito guidato da Telesilla, perché inglorioso sarebbe stato vincere e vergognoso perdere.

Stando a Jacoby, la voce della *Suda* è chiaramente la testimonianza di una risposta spartana. In nota l'autore dei *Fragmente* specifica che tale risposta è prodotta da una 'discussione' intorno ai fatti tra autori di *Argolika* e autori di *Lakonika*, come testimonia il passaggio ὅπερ ἰδόντες οἱ Λακεδαιμόνιοι ἐς τοῦπίσω ὑπέστρεψαν, αἰσχρὸν νομίσαντες γυναιξὶ πολεμεῖν, ἅς καὶ τὸ νικᾶν ἄδοξον καὶ ἡττᾶσθαι μέγα ὄνειδος.²¹

La voce della *Suda* è simile al passo di Pausania (II 20, cfr. *infra*); ciononostante, non ne sarebbe la copia, almeno secondo Jacoby; dipenderebbe piuttosto da una raccolta di gesta femminili.²²

5. In II 20 (= T 5) Pausania fornisce una versione che in riferimento ai fatti successivi alla battaglia è ancor più dettagliata di quelle precedentemente prese in esame:

- Cleomene non si accontenta della strage compiuta a Sepia e va all'attacco di Argo.
- Argo è vuota di uomini e viene difesa da Telesilla alla guida di un esercito di donne, di schiavi, vecchi.
- gli Spartani rinunciano ad attaccare l'esercito guidato da Telesilla, perché vergognoso sarebbe stato sia vincere che perdere.

Secondo Jacoby, la versione di Pausania contamina la risposta spartana (*Suda*) con la versione argiva (*Argolika*). Degli eventi di

²¹ Ecco le parole di Jacoby in proposito: «(die Suda ist) die antwort von spartanischer seite» (Jacoby 1955a, 45); lo studioso aggiunge poi in nota: «ich betrachte als solche- d.h. als aus der zwischen Argolika und Lakonika geführten diskussion stammend [...] die behauptung in der fassung der suda» (Jacoby 1955b, 27).

²² Di parere diverso M. Piérart, secondo il quale la *Suda* dipende interamente da Pausania, dato che l'inizio della voce fa esplicitamente riferimento alla stele vista da Pausania nell'ingresso del tempio di Afrodite: 2003, 276-77 e n.7.

Sepia il Periegeta dà infatti due diverse versioni. In III 4, 1 è chiaramente riconoscibile la versione argivo-spartana poi erodotea; in II 20, 7-10 invece contamina la versione erodotea con quella argiva ora imperante (quale è riconoscibile nella testimonianza di Socrate d'Argo): la versione argiva prodotta dai vari *Argolika* viene però corretta in senso spartano.²³ L'episodio delle donne guidate da Telesilla che difendono la città è ormai stato recepito, ma si racconta che Cleomene rinuncia ad attaccare le donne, che pertanto non hanno modo di esprimere fino in fondo il proprio coraggio eroico: «Es ist für die ganze lokalschriftstellerei interessant zu sehen, wie die Lakonika für die ereignisse nach der schlacht die für sie bequemste position, d.h. die berufung auf herodot aufgeben mussten, aber der argivischen erfindung die spitze abbrechen».²⁴

6. Nella ricostruzione di Jacoby, la nuova versione spartana prende piede, Argo a questo punto deve reagire: e lo fa manipolando, per l'ennesima volta, i 'fatti'. L'esito di questa manipolazione ci è riferito ancora una volta da Plutarco: gli Spartani hanno attaccato le donne – ricordiamo che nella versione spartana accolta da Pausania il re aveva invece rinunciato all'attacco alla vista dell'esercito 'femminile' –, e Demarato, il collega di Cleomene, è entrato in città ma è stato ucciso.²⁵

7. L'acuta analisi di Jacoby si presta a una lettura concentrata sul rapporto tra memoria e identità. Nello specifico, è possibile osservare

- che alle versioni spartane e argive ricostruite da Jacoby sembrerebbe essere adatta la nozione di tradizioni multiple (o, a rigore, 'versioni' multiple), la cui esistenza a proposito di un

²³ «Pausanias hat 2, 20 offensichtlich diese spartanische auffassung (cfr *Suda*) mit der argivischen kontaminiert» (Jacoby 1955b, 27); cfr. anche Musti, Torelli 1986, 277.

²⁴ Jacoby 1955b, 27.

²⁵ Così infatti Jacoby conclude la sua analisi: «...es ist sehr wohl denkbar, dass darauf nun wieder S. (oder die von ihm für das historische material benutzten argolika, etwa deinias) antwortet. die spartaner haben doch die frauen angegriffen, der andere könig (denn dafür liess sich kleomenes wegen herodot Vi 83 nich gut brauchen) ist sogar in die stadt eingedrungen, aber wieder ausgeschlagen worden» (*ibidem*).

singolo evento è tipica per le tradizioni orali, come ha messo in evidenza Murray²⁶

- che tali tradizioni sono fluide e permeabili perché non garantite da un'autorità che le rende funzionali alle proprie esigenze
- che nella plasmazione di tali tradizioni svolge un ruolo fondamentale il gruppo, inteso come collettività civica. È stretto il rapporto tra memoria e poleogenesi ideale, nel senso di genesi (costruzione) dell'identità della polis

Nella prospettiva ora delineata, numerosi sarebbero i punti da esaminare. In questa sede ci limiteremo ad analizzare l'elemento femminile: a partire da quando si inizia a raccontare dell'intervento militare di Telesilla e delle donne argive? E quindi: a partire da quando e in che misura, e in quali forme la memoria di un conflitto delega una parte delle sue potenzialità identitarie al topos della guerriera?

Come si è visto, nelle fonti a noi pervenute l'episodio di Telesilla guerriera è riferito per la prima volta negli *Argolika* di età ellenistica, che costituiscono dunque un *terminus ante quem*. Secondo Jacoby l'elemento femminile non c'è nella prima versione argiva né in quella spartana che ne accoglie alcuni elementi e che è ripresa da Erodoto. Anzi, stando all'autore dei *Fragmente* l'episodio delle donne che difendono la città (che è la *Haupterfindung* degli storici locali argivi) nascerebbe direttamente dal primo verso dell'oracolo epiceno, e sarebbe stato creato nell'ambito di una versione argiva successiva, di elaborazione letteraria, risalente al più presto al IV secolo.

A quanto mi risulta, vi è un solo elemento che parrebbe contraddire questo punto. Come ha ricordato Musti, quando gli Argivi introducono una nuova tribù, gli Irnatii, le conferiscono il nome di un'eroina femminile (Hyrnetho), e ciò, nota anche Piérart, potrebbe essere messo in relazione al nuovo ruolo delle donne nella neonata democrazia argiva.²⁷ Non sappiamo con esattezza quando questa tribù venne creata,²⁸ ma siamo in grado di ipotizzare che ciò

²⁶ 1993; 2001a; 2001b. Discussione in Giangiulio 2010a.

²⁷ Musti, Torelli 1991; Piérart 2003; Piérart 2004; Tuci 2006.

²⁸ Cfr. Kritzas 1992.

avvenne più o meno agli inizi del V secolo:²⁹ il nome di Irneto, eroina della leggenda del ritorno degli Eraclidi, è attestato per la prima volta in un'iscrizione degli *iaromnamones* del santuario di Era datata tra il 460-450.³⁰

Tuttavia, istituire meccanicamente e schematicamente una relazione tra il ruolo delle donne ad Argo agli inizi del V da un lato e l'episodio delle donne che difendono la città dopo Sepia dall'altro è errato. Una tradizione non riflette necessariamente le trasformazioni sociali in atto al momento dell'episodio che narra; anzi. Essa spesso riflette le trasformazioni sociali contemporanee a chi 'fruisce' a vario titolo di tale tradizione. Quindi non è detto che l'episodio delle donne rifletta rivolgimenti sociali accaduti nel periodo post-Sepia; potrebbe riflettere rivolgimenti sociali che si verificano nel momento in cui tale tradizione viene prodotta o riplasmata.

Credo dunque sia il caso di riconoscere con Jacoby che l'episodio della poetessa guerriera non risalga alla prima metà del V secolo, e sia più tardo. Forse è anche vero che le donne agli inizi del V iniziarono a svolgere un ruolo sempre più importante ad Argo, ma se ciò fosse accaduto in modo evidente prima degli anni Sessanta e avesse determinato gli esiti della battaglia di Sepia la versione spartana che accoglie alcuni elementi argivi ne avrebbe parlato, e anche Erodoto che la riflette. Un'osservazione di Jacoby in proposito è illuminante e a mio parere sgombera il campo da

²⁹ Sull'avvento della democrazia ad Argo: cfr. Forrest 1960; Wörrle 1964; Tomlinson 1972, 192ss; Zambelli 1974; Lintott 1982, 81ss; David 1986; Bultrighini 1990; Robinson 1997; Leppin 1999, 302; Piérart 2000, 297-314; Cerri 2004; Bearzot 2005; 2006; Tuci 2006; Bourke 2011. Gli sviluppi politici in direzione democratica fanno certamente da sfondo all'elaborazione, da parte di diverse tradizioni, dell'episodio degli schiavi ammessi al potere, come già avevano messo in evidenza, seppur con troppa enfasi, W. G. Forrest e M. Wörrle (cfr. Forrest 1960, 22ss.; Wörrle 1964, 189; Welwei 1974, 188). Sul nesso tra ginecocrazia e democrazia, cfr. Aristot. *Pol.* 1313B; vd. Luria 1933; Vidal-Naquet 1970; Jameson 1997, 95-107, spec. 99. Sulla quarta tribù: cfr. Piérart 1983, 269-75; Charneaux 1984, 207-27; Piérart 1985a, 345-56; Piérart 1985b, 283; Musti, Torelli 1986, 280; Andrewes 1990, 177; Jeffery 1990, 170 n. 32; Musti 1991, 176; Van Wees 2003, 42; Piérart 2004, 25. Cfr. anche Hendriks 1980; 1982 (cap. 2). Per quanto riguarda la manipolazione delle ripartizioni minori della polis, in relazione a una attitudine inclusiva di quest'ultima, cfr. Giangiulio 2001, 83ss.

³⁰ Cfr. Paus. II 28, 3-7 (tomba di Irneto a Epidauro); II 23, 3 (cenotafio ad Argo); Nic. Dam. *FGrHist* 90 F 30; *IG* IV 517. Kritzas 1992, 236ss; Piérart 2004, 25; Valdés Guia 2005, 106.

ogni dubbio: «das schweigen über die rolle der frauen und die nichterwähnung der telesilla, trotz seines interesses für dichterische persönlichkeiten, fällt ins gewicht, weil er den ganzen bericht schliesst mit einer ausführung über die schwierige stellung der frauen in Argos nach dem grossen aderlass der schlacht».³¹

Analogamente, la convinzione che tale invenzione risalga al IV secolo è supportata da un'osservazione di Luisa Breglia a Diodoro X 24, 2, che molto probabilmente dipende da Eforo.³² Che Diodoro riportasse le vicende di Sepia fu già notato dal De Sanctis (X 26 = T 4).³³ Breglia ritiene che in Eforo in riferimento a Sepia fosse citata anche Telesilla. Il passo è collocato difatti immediatamente dopo la descrizione della guerra tra Sibari e Crotona, che segue Erodoto (V 44 e VI 21) ma aggiunge alcuni dettagli. Ancor più significativo e decisivo è che

nel paragrafo successivo (24, 2) si asserisce che la virtù va celebrata, anche se si tratta di virtù femminile: visto che nei paragrafi precedenti si parlava di Tessalo, e nell'escerpto successivo si ricorda la vittoria ateniese su Sparta nel 506, è possibile che si alludesse alle vicende di Cleomene ad Argo, narrate da Erodoto a VI 77, dove non c'è l'accenno alle vicende di Telesilla, che forse invece erano nel racconto eforeo: il ricordo della virtù femminile farebbe pensare appunto a tale episodio.

A questo proposito sono significative due circostanze: in primo luogo, che il *floruit* della poetessa si colloca a metà V sec.; in secondo luogo, che la statua di Telesilla descritta da Pausania (II 29, 8) si trovi di fronte a un tempio di Afrodite che sappiamo essere già stato monumentalizzato intorno al 430-20. Tutto ciò rende piuttosto probabile che già Eforo «valorizzasse un ruolo femminile nella vicenda».

Ritengo tuttavia che Jacoby non sia incontestabile quando considera l'invenzione della poetessa guerriera un elemento letterario di invenzione storiografica. Jacoby adotta un *argumentum e silentio*: la storia di Telesilla non è agganciata a nessun monumento di età arcaica, essendo la statua di Telesilla di cui parla Pausania di età ellenistica, e dunque non sarebbe in ciò paragonabile a quella di Marpessa che difende Tegea da Sparta, narrata da Dinia di Argo (306F4) e da Pausania (VIII 47), che invece è agganciata a un

³¹ Jacoby 1955a, 45, e con lui Stadter 1965, 47ss.

³² 2005, 277-314, in partic. 292-93.

³³ 1910, 235ss. Di recente, Bourke 2011, 138ss. con nota bibliografica.

dono votivo per Atena Alea a Tegea, sicuramente di età arcaica, come le catene imposte agli Spartani sconfitti dai Tegeati viste da Erodoto (I 66).³⁴

Ma, ripeto, è un *argumentum e silentio*. Credo sia necessario prendere in considerazione anche quanto segue. Il *topos* della donna guerriera è un *folktale motiv* diffuso a livello universale e frequente anche nei racconti tradizionali di episodi di storia greca arcaica, come già misero in rilievo Vidal-Naquet e Graf.³⁵ La difesa della città di Argo da parte delle donne appare conformata a tale *topos*, tipico anche del racconto tradizionale. Forse abbiamo a che fare con un elemento inventato nel contesto di una tradizione orale, o quanto meno semiorale, poi ripresa dai *Lokalhistoriker*. Va sottolineato che la sua invenzione non va pensata necessariamente in relazione alle vicende di Sepia: le gesta militari di Telesilla potrebbero essere state correlate alla battaglia argivo-spartana in una fase successiva alla loro invenzione. In altre parole, nulla esclude che le imprese militari della poetessa siano state inventate in età tardoarcaica, ma connesse alla battaglia di Sepia parecchi decenni dopo, certamente dopo il periodo in cui scriveva Erodoto.

8. In conclusione credo vi siano gli elementi per sostenere che l'acuta ricostruzione di Jacoby delle versioni spartane e argive si possa riformulare alla luce delle nuove analisi che si avvalgono degli strumenti concettuali elaborati dalla rivoluzione oralista e dalla sociologia della memoria, naturalmente con qualche adattamento.

Innanzitutto va immaginata in modo meno rigido la distinzione tra versioni orali e versioni scritte. Ciò permette di riconoscere anche racconti tradizionali argivi, mentre Jacoby vedeva solo tradizioni storiografiche, e riteneva che le invenzioni fossero da attribuirsi unicamente al *Lokalpatriotismus* degli storici. Immaginare un rapporto più fluido e una distinzione meno netta tra versioni orali e versioni scritte consente anche di riconoscere elementi tipicamente folclorici, elementi che nell'impianto concettuale in cui si muoveva Jacoby potevano invece essere ricondotti solo alla

³⁴ Cfr. Jacoby, *FGrHist* III B Kommentar, 29; Pretzler 1999, 95; Moggi 2005, 144-47.

³⁵ Vidal-Naquet 1983, 267-88; Graf 1984. Significative le analogie con le vicende di Marpessa: cfr. Leahy 1958; Moggi 2005.

fantasia degli storici e dunque alle loro versioni scritte: è il caso dell'intervento delle donne guerriere.

In secondo luogo, vanno cercati i contesti storici di produzione e riplasmazione di tali versioni. I dati relativi agli Irnati e alla statua di Telesilla nel tempio di Afrodite vanno valorizzati e va approfondito il nesso che possibilmente hanno con le versioni sulla battaglia di Sepia: alcuni elementi di tali versioni, come per esempio l'intervento delle donne armate, sembrano effettivamente connessi a realtà sociali risalenti al V e al IV secolo. Un'analisi così impostata consente di ricostruire oltre alla storia, anche la storia intenzionale, e di indagare, esaminando fatti del V secolo, anche secoli successivi: un'ulteriore prova della applicabilità, anche nella storia antica, delle indagini della sociologia della memoria combinate con l'esame del funzionamento delle tradizioni.

T 1
Hdt. VI 83 Rosén

Ἄργος δὲ ἀνδρῶν ἐχρηώθη οὕτω, ὥστε οἱ δούλοι αὐτῶν ἔσχον πάντα τὰ πρήγματα ἄρχοντές τε καὶ διέποντες, ἐς ὃ ἐπήβησαν οἱ τῶν ἀπολομένων παῖδες. Ἐπειτέ σφεας οὗτοι ἀνακτώμενοι ὀπίσω ἐς ἑωυτοὺς τὸ Ἄργος ἐξέβαλον, ἐξωθεύμενοι δὲ οἱ δούλοι μάχη ἔσχον Τίρυνθα. τέως μὲν δὴ σφι ἦν ἄρθμια ἐς ἀλλήλους, ἔπειτα δὲ ἐς τοὺς δούλους ἦλθε ἀνὴρ μάντις Κλέανδρος γένος ἐὼν Φιγαλεὺς ἀπ' Ἀρκαδίας· οὗτος τοὺς δούλους ἀνέγνωσε ἐπιθέσθαι τοῖσι δεσπότησι. ἐκ τούτου δὲ πόλεμος σφι ἦν ἐπὶ χρόνον συχνόν, ἐς ὃ δὴ μόγις οἱ Ἀργεῖοι ἐπεκράτησαν.

T 2
Aristot. *Pol.* V 3 1303A in. Ross

καὶ ἐν Ἀργεῖ τῶν ἐν τῇ ἐβδόμῃ ἀπολομένων ὑπὸ Κλεομένου τοῦ Λάκωνος ἠναγκάσθησαν παραδέξασθαι τῶν περιοίκων τινάς

T 3
Socr. Arg. *FGrHist* 310 F 6 in Plut. *mul.virt.* 245F

ἐπανορθούμενοι δὲ τὴν ὀλιγανθρωπίαν οὐχ, ὡς Ἡρόδοτος ἱστορεῖ (VI 83), τοῖς δούλοις, ἀλλὰ τῶν περιοίκων ποιησάμενοι πολίτας τοὺς ἀρίστους, συνώκισαν τὰς γυναῖκας· ἐδόκουν δὲ καὶ τούτους ἀτιμάζειν καὶ περιορᾶν ἐν τῷ συγκαθεύδειν ὡς χείρονας. ὅθεν ἔθεντο νόμον τὸν κελεύοντα πάγωνα δεῖν ἐχούσας συναναπαύεσθαι τοῖς ἀνδράσι τὰς γεγαμημένας.

T 4
Diod. X 26 Vogel

Ὁ γὰρ τοῖς πολλοῖς κατὰ τῶν πολιτῶν φθόνος τὸν ἔμπροσθεν χρόνον ἐγκρυπτόμενος, ἐπειδὴ καιρὸν ἔλαβεν, ἄθρους ἐξεργάγη. διὰ δὲ τὴν φιλοτιμίαν τοὺς δούλους ἠλευθέρωσαν, μᾶλλον βουλόμενοι τοῖς οἰκέταις μεταδοῦναι τῆς ἐλευθερίας ἢ τοῖς ἐλευθέροις τῆς πολιτείας.

T 5
Paus. II 20, 8-9 Rocha-Pereira

ὑπὲρ δὲ τὸ θέατρον Ἀφροδίτης ἐστὶν ἱερόν, ἔμπροσθεν δὲ τοῦ ἔδους Τελέσιλλα ἢ ποιήσασα τὰ ἄσματα ἐπείργασται στήλη· καὶ βιβλία μὲν ἐκεῖνα ἔρριπταί οἱ πρὸς τοῖς ποσίν, αὐτὴ δὲ ἐς κράνος ὄρα κατέχουσα τῇ χειρὶ καὶ ἐπιτίθεσθαι τῇ κεφαλῇ μέλλουσα. ἦν δὲ ἢ Τελέσιλλα καὶ ἄλλως ἐν ταῖς γυναῖξιν εὐδόκιμος καὶ μᾶλλον ἐτιμᾶτο ἔτι ἐπὶ τῇ ποιήσει. συμβάντος δὲ Ἀργείοις ἀτυχήσαι λόγου μειζρόνως πρὸς Κλεομένην τὸν Ἀναξανδρίδου καὶ Λακεδαιμονίους, καὶ τῶν μὲν ἐν αὐτῇ πεπτωκότων τῇ μάχῃ, ὅσοι δὲ ἐς τὸ ἄλσος τοῦ

Ἄργου κατέφευγον διαφθαρέντων καὶ τούτων, τὰ μὲν πρῶτα ἐξιόντων κατὰ ὁμολογίαν, ὡς δὲ ἔγνωσαν ἀπατώμενοι συγκατακαυθέντων τῷ ἄλσει τῶν λοιπῶν, οὕτω τοὺς Λακεδαιμονίους Κλεομένης ἤγεν ἐπὶ ἔρημον ἀνδρῶν τὸ Ἄργος. Τελέσιλλα δὲ οἰκέτας μὲν καὶ ὅσοι διὰ νεότητα ἢ γῆρας ὄπλα ἀδύνατοι φέρειν ἦσαν, τοὺς μὲν πάντας ἀνεβίβασεν ἐπὶ τὸ τεῖχος, αὐτὴ δὲ ὅποσα ἐν ταῖς οἰκίαις ὑπελείπετο καὶ τὰ ἐκ τῶν ἱερῶν ὄπλα ἀθροίσασα τὰς ἀκμαζούσας ἡλικία τῶν γυναικῶν ὥπλιζεν, ὀπλίσασα δὴ ἔτασσε κατὰ τοῦτο ἢ τοὺς πολεμίους προσιόντας ἠπίστατο. ὡς δὲ <ἐγγύς> ἐγίνοντο οἱ Λακεδαιμόνιοι καὶ αἱ γυναῖκες οὔτε τῷ ἀλαλαγμῷ κατεπλάγησαν δεξιόμεναι τε ἐμάχοντο ἐρωμένως, ἐνταῦθα οἱ Λακεδαιμόνιοι, φρονήσαντες ὡς καὶ διαφθειράσι σφισι τὰς γυναῖκας ἐπιφθόνως τὸ κατόρθωμα ἕξει καὶ σφαλεῖσι μετὰ ὄνειδῶν γενήσοιτο ἢ συμφορᾷ, ὑπεῖκουσι ταῖς γυναιξί.

T 6

Sud. s.v. Τελέσιλλα (IV 518, 3-12 Adler)

Τελέσιλλα, ποιήτρια. ἐπὶ στήλης τὰ μὲν βιβλία ἀπέριπτε, κράνος δὲ τῇ κεφαλῇ περιέθηκε. καὶ γὰρ ὅτε Λακεδαιμόνιοι τοὺς ἐν τῷ ἱερῷ τοῦ Ἄργους καταφυγόντας διέφθειρον καὶ πρὸς τὴν πόλιν ἦσαν ὡς αἰρήσοντες, τότε Τελέσιλλα τὰς ἐν ἡλικία γυναῖκας ὀπλίσασα ὑπήντησεν οἱ προσήεσαν. ὅπερ ἰδόντες οἱ Λακεδαιμόνιοι ἐς τοῦπίσω ὑπέστρεψαν, αἰσχρὸν νομίσαντες γυναιξί πολεμεῖν, ἅς καὶ τὸ νικᾶν ἄδοξον καὶ ἠττᾶσθαι μέγα ὄνειδος. ἐς τοῦτο καὶ ὁ χρησμὸς πεπλήρωτο, Ἀργεῖοις λέγων· ἀλλ' ὅταν ἡ θήλεια τὸν ἄρρενα νικήσασα ἐξελάσῃ καὶ κῦδος Ἀργεῖοισιν ἄρηται, πολλὰς Ἀργείων ἀμφιδρυφέας τότε θήσει.

T 7

Polyaen. I 14 Woelfflin-Melber

Κλεομένης, Λακεδαιμονίων βασιλεὺς, Ἀργεῖοις ἐπολέμει καὶ ἀντεστρατοπέδευεν. ἦν τοῖς Ἀργεῖοις ἀκριβὴς φυλακὴ τῶν δρωμένων τοῖς πολεμίους· καὶ πάντα ὅσα Κλεομένης βούλοιτο, ὑπὸ κήρυκος ἐσήμαινε τῇ στρατιᾷ, καὶ αὐτοὶ τὰ ἴσα δρᾶν ἐσπούδαζον. ὀπλιζομένων ἀνθωπλίζοντο, ἐπεξιόντων ἀντεπέξησαν, ἀναπαυομένων ἀντανεπαύοντο. Κλεομένης λάθρα παράγγελμα ἔδωκεν, ὅταν ἀριστοποιεῖσθαι κηρύξῃ, ὀπλίσασθαι. ὁ μὲν ἐκήρυξεν· οἱ δὲ Ἀργεῖοι πρὸς ἄριστον ἐτράποντο. Κλεομένης ὀπλισμένους ἐπαγαγὼν εὐμαρῶς ἀόπλους καὶ γυμνοὺς τοὺς Ἀργεῖους ἀπέκτεινεν.

Bibliografia

Andrewes 1990

A. Andrewes, *Argives 'perioikoi'*, in E. Craik (ed.), *'Owls to Athnes': Essays on Classical Subjects for Sir Kenneth Dover*, Oxford 1990, pp. 171-79.

Angeli Bernardini 2004

P. Angeli Bernardini (a cura di), *La città di Argo. Mito, storia, tradizioni poetiche. Atti del Convegno internazionale (Urbino 13-15 giugno 2002)*, Roma 2004.

Bearzot 2005

C. Bearzot, *I douloi/perioikoi di Argo. Per una riconsiderazione della tradizione letteraria*, «IncidAnt», 3 (2005), pp. 61-82.

Bearzot 2006

C. Bearzot, *Argo nel V secolo: ambizioni egemoniche, crisi interne, condizionamenti esterni*, in Bearzot, Landucci 2006, pp. 105-46.

Bearzot, Landucci 2006

C. Bearzot, F. Landucci, *Argo. Una democrazia diversa*, Milano 2006.

Boulogne 2002

J. Boulogne, *Œvres morales. Tome IV, Traités 17 à 19: Conduites méritoires des femmes - étiologies romaines - étiologies grecques - parallèles mineurs*, Paris 2002.

Bourke 2011

G. F. Bourke, *Bakkhylides 11 and the Rule of the "Slaves" at Argos*, «Chiron», 41 (2011), pp. 125-48.

Breglia 2005

L. Breglia, *Eforo e il modello erodoteo*, in M. Giangiulio (a cura di), *Erodoto e il 'modello erodoteo'*, Trento 2005, pp. 277-314.

Bultrighini 1990

U. Bultrighini, *Pausania e le tradizioni democratiche. Argo e Elide*, Padova 1990.

Cerri 2004

G. Cerri, *Argo e il dibattito costituzionale nelle Supplici di Euripide*, in Angeli Bernardini 2004, pp. 189-98.

Charneaux 1984

P. Charneaux, *Phratries et kômai d'Argos*, «BCH», 108 (1984), pp. 207-27.

Colonna 1955

M. E. Colonna, *La cronologia di Telesilla*, «AFLF», 5 (1955), pp. 67-72.

David 1986

E. David, *The Oligarchic Revolution in Argos, 417 B.C.*, «AC», 55 (1986), pp. 113-24.

De Sanctis 1910

G. De Sanctis, *Argo e i Gimneti*, in *Saggi di Storia antica e di Archeologia offerti a Giulio Beloch*, Roma 1910, pp. 235-39.

Forrest 1960

W. G. Forrest, *Themistokles and Argos*, «CQ», 54 (1960), pp. 221-41.

Giangiulio 2001

M. Giangiulio, *Alla ricerca della polis*, in M. Vetta (a cura di), *La civiltà dei Greci. Forme, luoghi, contesti*, Roma 2001, pp. 59-104.

Giangiulio 2010a

M. Giangiulio, *Memoria e tradizione orale*, in Giangiulio 2010c, pp. 13-27.

Giangiulio 2010b

M. Giangiulio, *Le società ricordano? Paradigmi e problemi della 'memoria collettiva' (a partire da Maurice Halbwachs)*, in Giangiulio 2010c, pp. 29-43.

Giangiulio 2010c

M. Gaingiulio, *Memorie coloniali*, Roma 2010.

Graf 1984

F. Graf, *Women, War, and Warlike Divinities*, «ZPE», 55 (1984), pp. 245-54.

Griffith 1989

A. Griffith, *Was Kleomenes Mad?*, in A. Powell (ed.), *Classical Sparta: Techniques Behind her Success*, London 1989, pp. 51-78.

Hendriks 1980

I. H. M. Hendriks, *The Battle of Sepeia*, «Mnemosyne», 33 (1980), pp. 340-46.

Hendriks 1982

I. H. M. Hendriks, *De interpolitieke en internationale betrekkingen van Argos in de vijfde eeuw v.Ch. gezien tegen de achtergrond van de intrapolitieke ontwikkelingen*, Groningen 1982.

- Huxley 1983
G. L. Huxley, *Herodotus on Myth and Politics in Early Sparta*, «PRIA», 83 (1983), pp. 1-16.
- Jacoby 1955a
F. Jacoby, *Die Fragmente der griechischen Historiker, III A Kommentar Text*, Leiden 1955.
- Jacoby 1955b
F. Jacoby, *Die Fragmente der griechischen Historiker, III A Kommentar Noten*, Leiden 1955.
- Jameson 1997
M. H. Jameson, *Women and Democracy in Fourth-Century Athens*, in P. Brulé, J. Oulhen (éds.), *Esclavage guerre économie en Grèce ancienne Hommages à Yvon Garlan*, Rennes 1997, pp. 95-107.
- Jeffery 1990
L. Jeffery, *The Local Scripts of Archaic Greece*, Revised Edition by A. W. Johnson, Oxford 1990.
- Kiechle 1960
F. Kiechle, *Argos und Tiryns nach der Schlacht bei Sepeia*, «Philologus», 104 (1960), pp. 181-200.
- Kritzias 1992
Ch. Kritzias, *Aspects de la vie politique et économique d'Argos au Ve s. av. J.-C.*, in M. Piérart (éd.), *Polydipsion Argos. Argos de la fin des palais mycéniens à la constitution de l'État classique* (Fribourg [Suisse] 7-9 mai 1987, Paris 1992, pp. 231-40.
- Leahy 1958
D. M. Leahy, *The Spartan Defeat at Orchomenos*, «Phoenix», 12 (1958), pp. 141-65.
- Lenschau 1938
Th. Lenschau, *König Kleomenes I. von Sparta*, «Klio», 31 (1938), pp. 412-29.
- Leppin 1999
H. Leppin, *Argos. Eine griechische Demokratie des 5. Jahrhunderts v. Chr.*, in «Ktéma», 24 (1999), pp. 297-312.
- Lingard Klinck 2008
A. Lingard Klinck, *Woman's Song in Ancient Greece*, Montreal 2008.

- Lintott 1982
A. Lintott, *Violence, Civil Strife and Revolution in the Classical City*, London 1982.
- Luraghi 2001
N. Luraghi (ed.), *The Historian's Craft in the Age of Herodotus*, Oxford-New York 2001.
- Luria 1933
S. Luria, *Frauenpatriotismus und Sklavenemanzipation in Argos*, «Klio», 26 (1933), pp. 211-28.
- Moggi 2005
M. Moggi, *Marpessa detta Choira e Ares Gynaikothoinas*, in AA.VV., *Ancient Arcadia*, Athens 2005, pp. 139-50.
- Müller 1987
D. Müller, *Topographischer Bildkommentar zu den Historien Herodotos, I, Griechenland*, Tübingen 1987.
- Murray 1993
O. Murray, *Early Greece*, London 1993.
- Murray 2001a
O. Murray, *Herodotus and Oral History*, in Luraghi 2001, pp. 16-44.
- Murray 2001b
O. Murray, *Herodotus and Oral History Reconsidered*, in Luraghi 2001, pp. 314-25.
- Musti, Torelli 1986
D. Musti, M. Torelli (a cura di), *Pausania. Guida della Grecia, Libro II: La Corinzia e l'Argolide*, Milano 1986.
- Musti, Torelli 1991
D. Musti, M. Torelli (a cura di), *Pausania. Guida della Grecia, Libro III: La Laconia*, Milano 1991.
- Olivier, Giovannelli-Jouanna, Bérard 2005
H. Olivier, P. Giovannelli-Jouanna, F. Bérard (eds.), *Ruses, secrets et mensonges chez les historiens grecs et latins. Actes du colloque* (18-19 septembre 2003), Lyon 2005.
- Page 1962
D. Page, *Poetae Melici Graeci*, Oxford 1962.

Paradiso 2011

A. Paradiso, *Herodotus' List of the Three Hundred, in Honouring the Dead in the Peloponnese (Sparta, April 23rd -26th 2009)*, Nottingham 2011, available at <http://www.nottingham.ac.uk/csps/open-source/honouring-the-dead.aspx>

Piérart 1983

M. Piérart, *Phratries et 'kômai' d'Argos*, «BCH», 107 (1983), pp. 269-75.

Piérart 1985a

M. Piérart, *À propos des subdivisions de la population argienne*, «BCH», 109 (1985), pp. 345-56.

Piérart 1985b

M. Piérart, *Note sur l'alliance entre Athènes et Argos au cours de la première guerre du Péloponnèse*, «MH», 44 (1985), pp. 175-80.

Piérart 2000

M. Piérart, *Argos. Une autre démocratie*, in P. Flensted-Jensen, Th. H. Nielsen, L. Rubinstein (eds.), *Polis and Politics. Studies in Ancient Greek History*, Copenhagen 2000, pp. 297-314.

Piérart 2003

M. Piérart, *The Common Oracle of Milesians and Argives (Hdt. 6.19 and 77)*, in P. Derow, R. Parker (eds.), *Herodotus and his World*, Oxford 2003, pp. 275-96.

Piérart 2004

M. Piérart, *Deux voisins: Argos et Épidaure (Mythes, société, histoire)*, in Angeli Bernardini 2004, pp. 19-34.

Pizzocaro 1993

M. Pizzocaro, *Un profilo di Telesilla, famosa poetessa d'Argo, e guerriera*, «AION», 15 (1993), pp. 83-103.

Plant 2004

I. M. Plant, *Women Writers of Ancient Greece and Rome: An Anthology*, Norman (OK) 2004.

Rayor 1991

D. J. Rayor, *Sappho's Lyre: Archaic Lyric and Women Poets of Ancient Greece*, Berkeley 1991.

Robinson 1997

E. W. Robinson, *The First Democracies. Early Popular Government Outside Athens*, Stuttgart 1997.

- Snyder 1991
J. M. Snyder, *The Woman and the Lyre: Women Writers in Classical Greece*, Carbondale 1991.
- Stadter 1965
Ph. A. Stadter, *Plutarch's Historical Methods. An Analysis of the mulierum virtutes*, Cambridge (Mass.) 1965.
- Tomlinson 1972
R. A. Tomlinson, *Argos and the Argolid from the End of the Bronze-Age to the Roman Occupation*, London 1972.
- Tuci 2006
P. A. Tuci, *Il regime politico di Argo e le sue istituzioni tra fine VI e fine V secolo a.C.: verso un'instabile democrazia*, in Bearzot, Landucci 2006, pp. 209-71.
- Valdés Guía 2005
M. Valdés Guía, *La batalla de Sepea y las Hybristika: culto, mito y ciudadanía en la sociedad argiva*, «Gerión», 23 (2005), pp. 101-114.
- Van Wees 2003
H. Van Wees, *Conquerors and Serfs: Wars of Conquest and Forced Labour in archaic Greece*, in N. Luraghi, S. Alcock (eds.), *Helots and their Masters in Laconia and Messenia: Histories, Ideologies, Structures*, Cambridge 2003, pp. 33-80.
- Vidal-Naquet 1970
P. Vidal-Naquet, *Esclavage et gynécocratie dans la tradition, le mythe, l'utopie*, in Id., *Recherches sur les structures sociales dans l'antiquité classique*, Paris 1970, pp. 63-80 (ripubblicato in Vidal-Naquet 1983, pp. 267-88).
- Vidal-Naquet 1983
P. Vidal-Naquet, *Le chasseur noir*, Paris 1983 (ed. or. 1968).
- Wells 1923
J. Wells, *Studies in Herodotus*, Oxford 1923.
- Welwei 1974
K.-W. Welwei, *Unfreie im antiken Kriegsdienst*, Wiesbaden 1974.
- Wilamowitz 1900
U. v. Wilamowitz, *Textgeschichte der griechischen Lyriker*, Berlin 1900.

Wörrle 1964

M. Wörrle, *Untersuchungen zur Verfassungsgeschichte von Argos im 5. Jahrhundert vor Christus*, Erlangen-Nürnberg 1964.

Zambelli 1974

M. Zambelli, *Per la storia di Argo nella prima metà del V secolo a.C. II. L'oracolo della battaglia di Sepia*, «RFIC», 102 (1974), pp. 148-58.

